

Agricoltura

Fino agli anni '20 del XX secolo l'agricoltura era il settore economico più importante nei Grigioni. Nel 1860 il 69 per cento dei lavoratori era attivo nel settore primario, mentre nel 1920 questa quota era pari al 47 per cento. Una delle caratteristiche principali dell'agricoltura grigionese nel XIX e XX secolo è stato il suo sviluppo eterogeneo per modalità, velocità e regione. Nel 1905 solo un quarto delle persone occupate nel distretto Plessur, a tratti già urbanizzato, e nel distretto Maloja, a forte vocazione turistica, era ancora attivo nel settore agricolo, rispetto agli oltre tre quarti nei distretti Glenner, Vorderrhein, Hinterrhein e Val Müstair. Dopo la Seconda guerra mondiale il settore primario perse gradualmente la sua importanza economica in tutti i distretti. Nel 2005 solo il sette per cento della manodopera era occupato nel settore agricolo e un quinto di tutte le aziende era attivo in questo settore.¹ Un calo costante e superiore alla media rispetto al resto della Svizzera si registra anche per quanto riguarda le superfici agricole utili: dall'inizio del nuovo millennio la loro quota è scesa a meno della metà della superficie produttiva, nel distretto Moesa addirittura a meno di un quinto. La superficie produttiva comprende anche boschi, aree di insediamento e di traffico e complessivamente rappresenta circa il 60 per cento del ter-

ritorio cantonale; la superficie improduttiva comprende principalmente le zone di alta montagna con poca vegetazione. Solo tra il 2009 e il 2018 nei Grigioni sono scomparse superfici agricole pari a quella del Comune di Flims (5000 ettari).² **13.01**

Per secoli l'agricoltura nei Grigioni fu caratterizzata da un'enorme differenza in termini di diffusione tra campicoltura e allevamento. Fino alla fine del Basso Medioevo predominò perlopiù il binomio campicoltura e allevamento, in seguito quest'ultimo acquisì maggiore importanza, proprio come in tutto lo spazio alpino. Ciò fu dovuto anche all'insprimento del clima e alla diminuzione della manodopera disponibile a causa della peste e delle guerre. Il compascolo per il bestiame minuto, praticato in alcuni luoghi dei Grigioni fino in epoca recente, ha impedito l'espansione della campicoltura: in primavera e in autunno tutti i pascoli, campi e prati privati potevano essere utilizzati dall'intera comunità del villaggio per far pascolare il bestiame. Le nuove possibilità di importare cereali, in particolare grazie alla ferrovia, hanno accelerato la transizione dall'agricoltura locale verso l'allevamento a partire dalla fine del XIX secolo. Oggi il 98 per cento delle superfici agricole grigionesi è composto da prati e pascoli.³ ► **14 Economia alpestre**

Dall'inizio dei censimenti nel 1835 i bovini furono gli animali da reddito più importanti in termini numerici ed economici nel Cantone; con 88 513 capi nel 1978 e 72 608 capi nel 2018 il loro numero è rimasto sorprendentemente costante. **13.04, 13.05** Fino alla fine del XIX secolo nelle valli montane erano ancora presenti aziende di sussistenza e con esse anche diverse razze autoctone. A partire dalla seconda metà del XIX secolo, il Cantone e promotori privati come Rudolf Alexander von Planta – da cui prende il nome la scuola agraria Plantahof – iniziarono a promuovere l'allevamento della Bruna, razza nota per essere ad alto

13.06
Fienagione a Guarda, prima metà del XX sec.
Dal Basso Medioevo nei Grigioni i terreni coltivati venivano usati prevalentemente per l'allevamento (pascoli e prati per la fienagione), mentre nel resto della Svizzera circa un terzo era dedicato alla campicoltura. Se prima del 1950 le file di fieno ammucchiato erano parte integrante del paesaggio, con l'avvento della meccanizzazione oggi sono quasi completamente scomparse.



13.07
Plantahof: scuola agraria e centro d'allevamento
Nel 1895 Rudolf Alexander von Planta trasferì la proprietà della sua fattoria al Cantone dei Grigioni chiedendo che vi fosse allevata la Bruna e istituita una scuola agraria. Il Bovino grigio retico, sostituito fino al 1920 dalla Bruna perché più redditizia, fu reimportato dal Tirolo nel 1985 e da allora viene allevato soprattutto nell'agricoltura biologica.

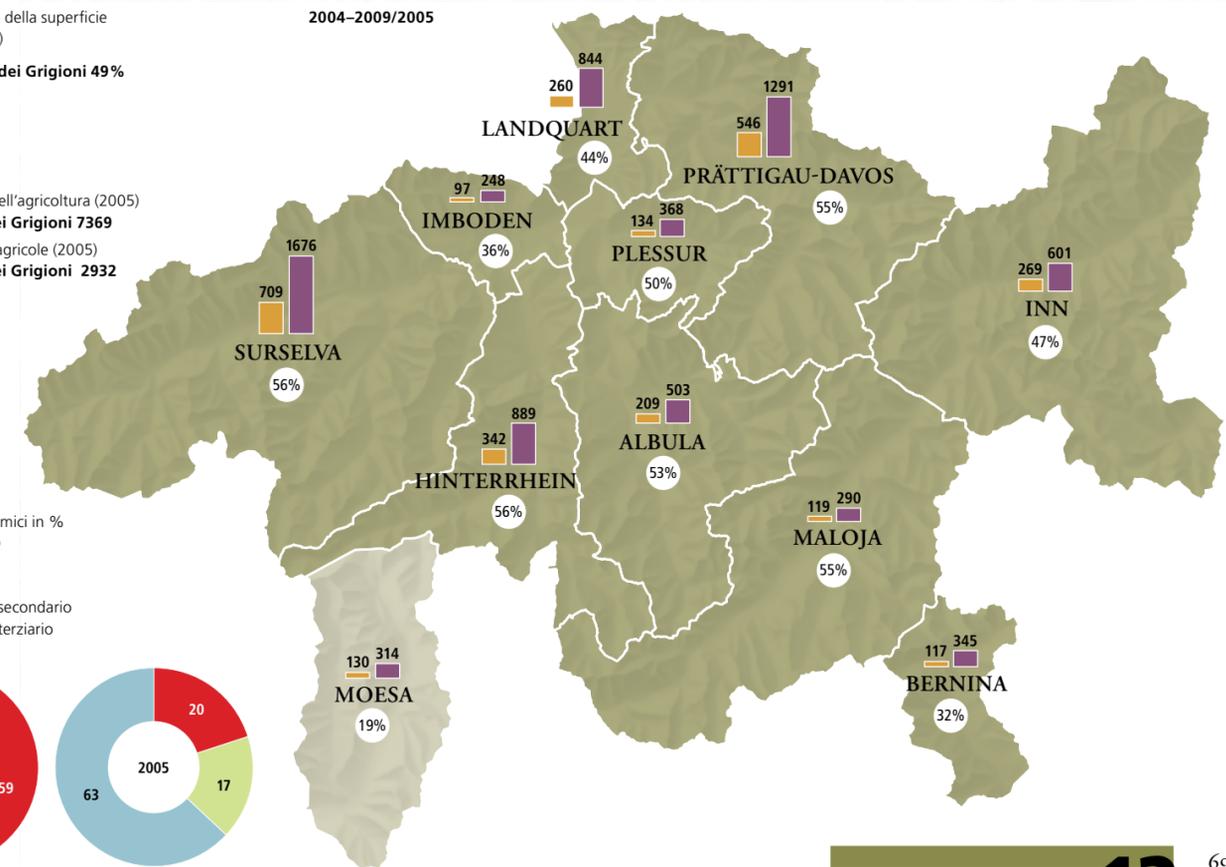
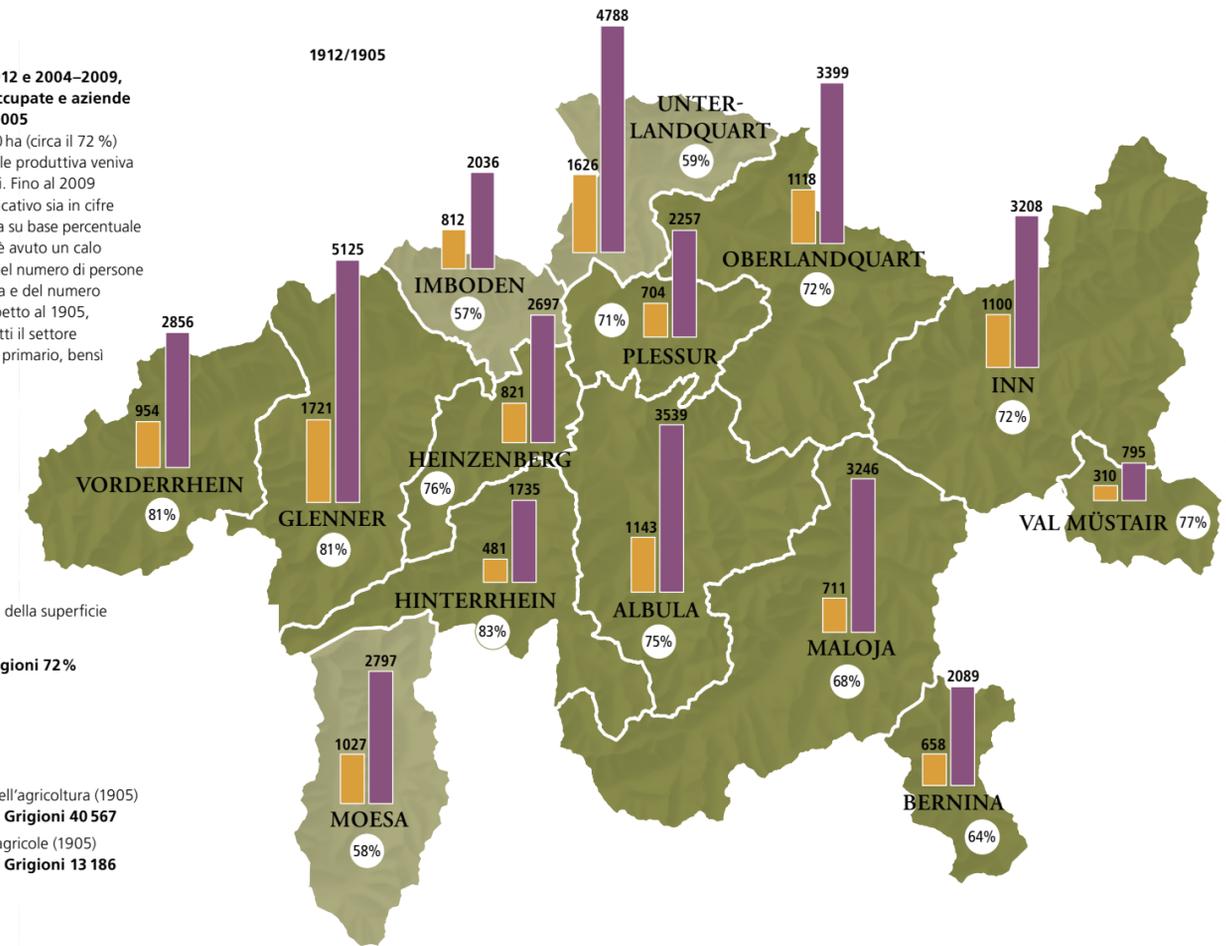
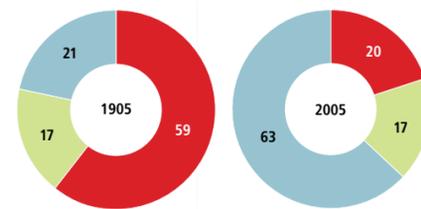


13.01
Superficie agricola 1912 e 2004-2009, numero di persone occupate e aziende per distretto 1905 e 2005
Nel 1912, quasi 355 000 ha (circa il 72 %) della superficie cantonale produttiva veniva sfruttata a scopi agricoli. Fino al 2009 si è avuto un calo significativo sia in cifre assolute (205 023 ha), sia su base percentuale (49 %). Al contempo si è avuto un calo ancora più importante del numero di persone occupate nell'agricoltura e del numero di aziende agricole. Rispetto al 1905, nel 2005 in tutti i distretti il settore principale non era più il primario, bensì il terziario.

Superficie agricola in % della superficie produttiva (1912)
1912: Cantone dei Grigioni 72%
● per distretto
■ 0-30%
■ 30-60%
■ 60-90%
■ persone occupate nell'agricoltura (1905)
1905: Cantone dei Grigioni 40 567
■ numero di aziende agricole (1905)
1905: Cantone dei Grigioni 13 186

Superficie agricola in % della superficie produttiva (2004-2009)
2004-2009: Cantone dei Grigioni 49%
● per distretto
■ 0-30%
■ 30-60%
■ 60-90%
■ persone occupate nell'agricoltura (2005)
2005: Cantone dei Grigioni 7369
■ numero di aziende agricole (2005)
2005: Cantone dei Grigioni 2932

Quota dei settori economici in % (per numero di aziende)
■ aziende agricole
■ aziende del settore secondario
■ aziende del settore terziario



13 rendimento nella produzione di carne e latte, incrociandola inizialmente con razze provenienti dalla Svizzera interna. **13.07** Le vecchie «razze nazionali» sparirono completamente attorno al 1920. Tuttavia il loro allevamento riprese in parte alla fine del XX secolo.⁴

Anche l'allevamento di pecore ricopre da sempre grande importanza nei Grigioni. Questi animali dalle poche pretese si accontentano della scarsa vegetazione sui ripidi pascoli degli alpi dove impediscono la formazione di cuscinetti d'erba e di conseguenza riducono il pericolo di valanghe. D'estate l'effettivo ovino nei Grigioni aumenta in seguito all'estivazione di capi provenienti da fuori Cantone, mentre in autunno torna a diminuire di circa un terzo poiché gli agnelli vengono venduti nell'Unterland (Svizzera interna) e destinati al macello o all'ingrasso. Lana e formaggio di pecora dei Grigioni sono prodotti di nicchia molto apprezzati. Per quanto riguarda il numero di pecore, nel confronto svizzero il Cantone era saldamente al secondo posto nel XIX secolo e di nuovo dal 2006, preceduto solo da Berna, mentre nella prima metà del XX secolo occupava addirittura il primo posto. Nel 2021 nei Grigioni si contavano 37 000 capi, il numero di pecore più basso mai censito (metà dei capi rispetto al 1860). Mentre in tutta la Svizzera fino a metà degli anni '90 del XX secolo la maggior parte delle pecore era tenuta in aziende gestite a titolo accessorio, nel 2021 nei Grigioni quasi quattro quinti degli animali viveva in aziende gestite a titolo principale.⁵

Fino a metà del XX secolo i suini erano una componente fissa della fattoria di sussistenza. Attorno al 1905 nei Grigioni ogni azienda deteneva da uno a due suini. Stando a Carl Brandenburger, vicedirettore del Plantahof e allevatore della Bruna, ciò era sufficiente per garantire lardo e strutto alla rispettiva famiglia. Mentre il numero di suini nell'Altopiano e nella Svizzera centrale e orientale quadruplicò dalla fine della Prima guerra mondiale fino ai primi anni '70, nei Grigioni il loro numero diminuì rapidamente. Nel Cantone la maggior parte delle aziende abbandonò l'allevamento di suini, mentre quelle rimaste si dedicarono principalmente all'allevamento di bovini relegando la vendita di carne di maiale ad attività accessoria. Degli oltre 1,5 milioni di suini allevati in Svizzera, nel 2005 solo 7000 vivevano nei Grigioni in poco meno di 200 aziende. Da allora in tutta la Svizzera si è avuta un'ulteriore concentrazione dell'allevamento di suini e nei Grigioni essa è stata ancora più marcata: nel 2022 sono stati censiti poco più di 4000 animali in 67 aziende. È però tornato a essere presente il suino nero delle Alpi: prima che venissero reintrodotti a Curaglia e Lavin nel 2019, gli ultimi esemplari erano stati tenuti fino al 1980 sul Passo del Lucomagno e dello Spluga.⁶ **13.04**

Nella seconda metà del XIX secolo nei Grigioni il numero dei cavalli da tiro era più che raddoppiato rispetto ai 2208 capi in origine **13.03**; tutti i distretti ad eccezione di Hinterrhein, Moesa e Unterlandquart ave-

vano contribuito a questo forte aumento. Quest'ultimo era legato alla ripresa del turismo, settore nel quale veniva impiegata la maggior parte dei cavalli da tiro. Nell'agricoltura questi animali venivano utilizzati principalmente dalle aziende della Valle grigione del Reno dedite alla campicoltura. Sui pendii difficilmente accessibili delle valli del Cantone erano buoi e altri bovini di proprietà delle aziende a fungere da animali da tiro. Inoltre durante le due guerre mondiali molti cavalli furono requisiti dall'esercito, di conseguenza i buoi li sostituirono nell'agricoltura. In singoli casi testimonianze simili si trovano già per il 1799, quando le truppe francesi chiesero ai comuni dei cavalli come animali da tiro. A partire dalla Prima guerra mondiale a livello nazionale l'assenza dei cavalli requisiti diede una spinta alla motorizzazione nell'agricoltura. Nei Grigioni questa evoluzione fu molto più lenta rispetto al resto della Svizzera. Nel resoconto cantonale del 1927 si cita per la prima volta la presenza di trattori – nel Cantone erano quattro quelli registrati.⁷ Nel 1929 il loro numero era già salito a sette, nel 1939 a 23, di cui sei impiegati in ciascuno dei distretti Plessur, Heinzenberg e Unterlandquart. Dopo la Seconda guerra mondiale nel fondovalle i trattori avevano quasi integralmente sostituito i cavalli. Furono utilizzati come trattori anche jeep modificate e altri fuoristrada, disponibili in gran numero dopo la guerra. Nelle zone di montagna la meccanizzazione agricola avvenne con trattori monoasse e motofalciatrici in grado di superare pendenze maggiori rispetto ai veicoli a due assi, ma nettamente più lenti. Dalla fine degli anni '60 del XX secolo i veicoli a due assi si affermarono anche nelle zone di montagna inizialmente come carri per trasporto. Ridimensionamenti aziendali, bonifiche fondiari e sviluppi tecnici fanno sì che i potenti, versatili e maneggevoli trattori a due assi siano tuttora in uso in tutto il Cantone.⁸ **13.03, 13.08**

1 Frey 2005, 41; e-LIR, Agricoltura (pubblicazione online); censimento delle aziende 1905, vol. 1, 94–194.
 2 Frey/Simonett, 2005, 25; UST, superfici agricole (pubblicazione online).
 3 e-LIR, Agricoltura (pubblicazione online); DSS, Diritto di libero pascolo; Pieth, 1945, 412; Metz, 1989, 345–347; Frey, 2005, 41; UST, superfici agricole (pubblicazione online).
 4 Meli 1988, 44–47; Bamert, Rückkehrer (pubblicazione online); Pro Specie Rara, Bovino grigio (pubblicazione online).
 5 Issler, 1988, 72–74; Bündner Schafzuchtverband (pubblicazione online); DSS, Ovini.
 6 Brandenburger, 1988, 80; Pro Patrimonio Montano (pubblicazione online); DSS, Suini.
 7 Resoconto cantonale 1927, 202.
 8 Stoffel, 1988, 199–208; Hunger, 1988, 15–17; Schibli, 1957, 9–12; Schibli, 1961, 103–104.



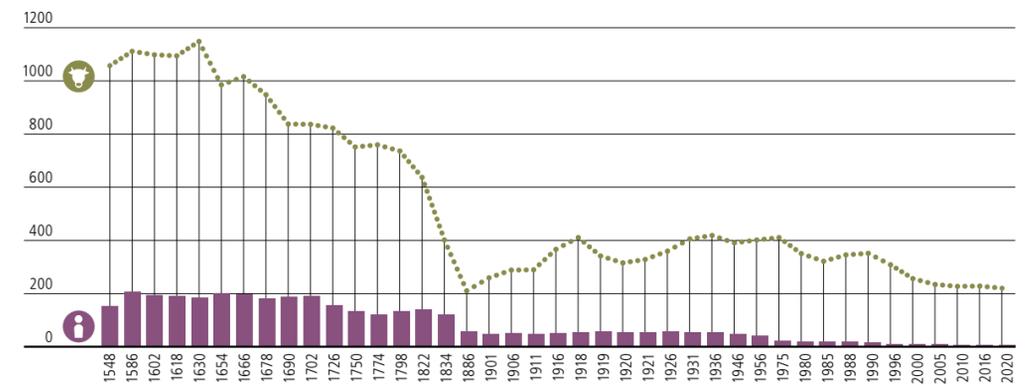
13.08
Drenaggio presso Luzein con l'aiuto di un trattore cingolato, 1943 ca.
 Il programma federale di bonifica fondiaria negli anni di guerra dal 1942 fece sì che anche nei Grigioni ci si sforzasse di sfruttare in modo più efficiente i terreni disponibili per la produzione alimentare locale. Le zone umide furono drenate e i terreni agricoli molto frammentati furono raggruppati in particelle più grandi per poterle gestire in modo più efficiente grazie ai macchinari.



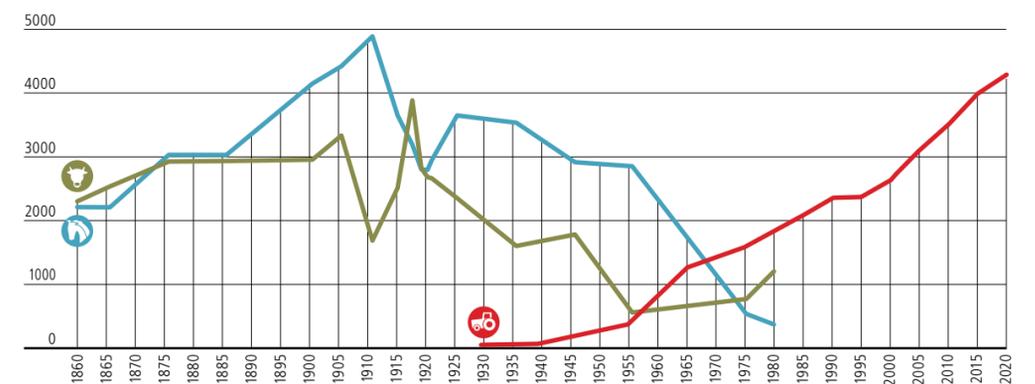
13.09
Capra striata grigionese, Waldhaus Coira
 L'effettivo di caprini nei Grigioni raggiunse il picco nel 1921 con 55 340 animali. Quasi tre quarti dei 15 506 allevatori di bestiame possedevano delle capre. Un secolo più tardi nel Cantone quasi 9000 capre vivevano

in circa 500 aziende. Dopo la Camosciata delle Alpi, razza predominante anche nel resto della Svizzera, la Striata grigionese, animale docile e dal passo sicuro, è la seconda razza più diffusa nei Grigioni.

13.02
Bovini e proprietari di bestiame bovino a Zuoz, 1548–2020
 È possibile risalire al numero approssimativo di bestiame bovino tra il 1548 e il 1834 grazie alle iscrizioni periodiche nell'estimo delle vacche («estim da las vachas») di Zuoz. In questo registro veniva indicato il numero di animali che d'estate ogni proprietario poteva far pascolare sugli alpi gestiti in comune. A partire dal 1886 le cifre vengono riprese dai censimenti federali del bestiame e dalle rilevazioni delle aziende.

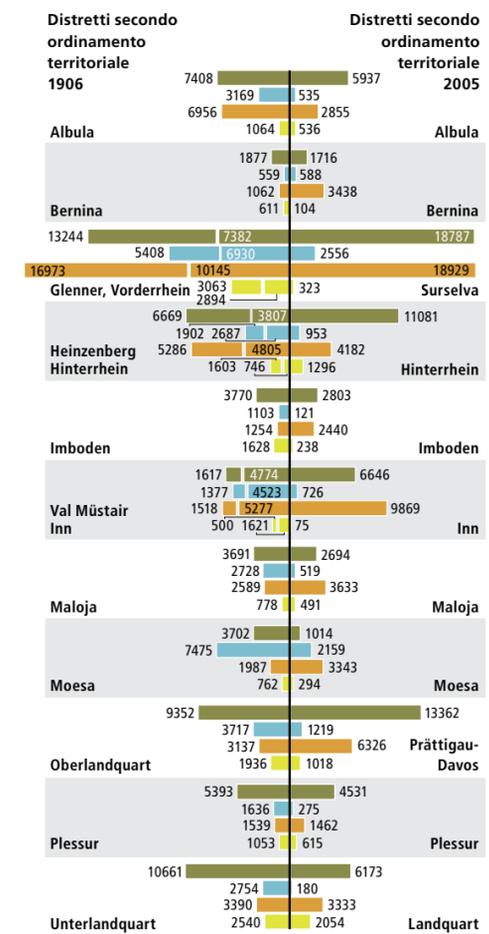


13.03
Animali da tiro e trattori nei Grigioni, 1860–2020
 Non solo gli sviluppi sociali e tecnici, anche gli sconvolgimenti politici si riflettono nel numero e nel tipo di forza di trazione utilizzata. Tuttavia le cifre disponibili per i diversi anni non consentono un confronto poiché le modalità di conteggio variavano molto da un anno all'altro: per quanto riguarda cavalli e buoi a seconda dell'età e dell'uso, per i trattori invece in base a utilizzo e standard di conversione.



■ buoi
 ■ cavalli da tiro
 ■ trattori

13.04
Animali per specie e distretto, 1906 e 2005
 Nel secolo tra il 1906 e il 2005 l'effettivo di bestiame ha registrato un calo importante soprattutto per quanto riguarda caprini e suini, mentre gli effettivi di bovini e ovini sono rimasti sorprendentemente costanti. Nel 1906 nei Grigioni vivevano 83 347 bovini, 45 968 caprini, 65 918 ovini e 20 799 suini. Nel 2005 invece vi erano 74 744 bovini, 9831 caprini, 59 810 ovini e 7044 suini.



Numero di animali per specie e distretto, 1906 e 2005

■ bovini
 ■ caprini
 ■ ovini
 ■ suini

13.05
Aziende agricole con bovini per distretto, 1905/1906 e 2005
 Nel 1905/1906 in tutti i distretti almeno quattro aziende su cinque detenevano bovini: la percentuale più bassa (quasi l'80%) si registrava nel distretto Maloja, mentre quella più alta (93%) nel distretto Oberlandquart. Nel 2005 le differenze regionali erano molto più marcate: mentre nel distretto Moesa appena un terzo delle aziende agricole deteneva bovini, nel nuovo distretto Hinterrhein si trattava dell'87%.

Numero di aziende agricole con bovini, in %

■ 0 – 49 %
 ■ 50 – 79 %
 ■ 80 – 89 %
 ■ 90 – 100 %

Cantone dei Grigioni:
 1905/1906: 85 %
 2005: 72 %

